Anno XXXV. Lunedì 3 Aprile 1882 N. 78.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I giornali francesi rigurgitano di fiele e di bile a proposito della commemorazione dei Vespri Siciliani.

Se gli echi dei discorsi che il Perez ed il Crispi pronunziarono il giorno 30 a Palermo giungeranno agli orecchi dei giornalisti francesi, dovranno ricredersi e fare onorevole ammenda.

« Calunnia Palermo - diceva il Perez - quest' isola, Italia tutta, chi vede o finge di vedere in questo odierno ricordo un puerile e ingeneroso sfogo di bile contro un popolo a noi vicino... Non ha patria, non ha nazione e provvede assai male alla dignità del proprio paese, chi nello eccidio provocato dagli sgherri di un avventuriere rapace, vede un eccidio de' propri concittadini. »

A queste parole a cui fanno e faranno eco certo gli italiani di tutti i partiti, che cosa può rispondere la stampa francese che ha versato su noi il vaso di tutti gl'improperii, di tutte le villanie?

I francesi hanno pure commemorata Giovanna d' Arco e neppure uno dei giornali inglesi si è sognato di vedere in quella commemorazione un insulto alla Vecchia Albione.

La stampa francese doveva tenerselo a mente per non farsi due volte ridicola.

In Spagna è segnalata una viva agitazione pro e contro il trattato colla Francia, e ove l' agitazione ha raggiunto proporzioni addirittura pericolose è in Catalogna. Le industrie si sentono direttamente minacciate. Ci furono chiusure di fabbriche, tumulti di operai, i quali volevano opporsi alla partenza dei treni delle strade ferrate, ciò che ha avuto per conseguenza qualche colpo di fucile e la proclamazione dello stato d'assedio in Catalogna.

I deputati catalani hanno subito fatto pressione su Sagasta, presidente del Consiglio dei ministri, per indurlo a non far questione di Gabinetto pel trattato di commercio colla Francia. Ma Sagasta non ha preso impegni, e si riservò di parlarne coi colleghi. Il telegrafo annuncia che lo stato d' assedio ha già prodotto un po' di calma e che le fabbriche si riapersero.

In fondo è più facile ancora che i popoli vadano d' accordo sul terreno politico, perchè malgrado le dimostrazioni politiche che fanno di tratto in tratto, si vanno disinteressando della politica propriamente detta, ma dove la difficoltà vera incomincia, è quando vogliono mettersi d' accordo sul terreno degl'interessi economici. Questi sono oramai le cause vere dei conflitti tra popolo e popolo, e sarebbero grandi coefficienti di guerra, se poi non cospirassero essi stessi a mantenere la pace, come un meno peggio, o a terminare le guerre, appena incominciate, spingendo sollecitamente alla pace, perchè la guerra è un troppo grande disastro per loro.

La nostra querela con Montevideo, ove due italiani in carcere sarebbero stati soggetti a tormenti, si sta avvicinando, a quanto pare, ad una pacifica soluzione. Il Governo di Montevideo ha già notificato al nostro Governo che i colpevoli sono in carcere sottoposti a procedimento e saranno puniti.

La questione imbrogliata della indennità di guerra che la Turchia deve pagare alla Russia, sollevata testè dalla Nota di Novichoff, sembra anch'essa in via di accomodamento, o meglio di momentaneo assopimento.

Lo Czar ha commutato la pena di morte in quella dei lavori forzati ai condannati del processo Trigonia. La mitezza dello Czar non disarma però i nichilisti. Il telegrafo annuncia un altro assassinio politico commesso ad Odessa, contro il procuratore generale presso la Corte militare di Kiew.

Il Senato francese ha approvato il trattato di commercio coll' Italia. Ora incominciano le dolenti note.

I DISORDINI IN ISPAGNA

Notizie da Madrid, in data del 30 marzo, recano:

I disordini di Barcellona si limitano alla distruzione di alcuni posti doganali presso la stazione della linea di Saragozza e sul bastione della Rambla. Ci furono degli assembramenti e delle grida sediziose da parte di operai: la guardia civile ha fatto 48 arresti: le botteghe sono chiuse.

La serata è stata affatto calma.

Le dimostrazioni hanno due diversi caratteri secondo i deputati delle provincie o luogo d' agitazione; alcuni operai ed i Clubs tentano di turbar l'ordine mentre la maggioranza dei commercianti, dei bottegai, degl' industriali pensa unicamente a protestare contro la riforma delle imposte e il trattato di commercio franco-spagnuolo.

La stessa idea ha spinto 900 contribuenti di Santander, 200 di Valenza, 1800 di Saragozza e molti altri di Valladolid, a subire il sequestro piuttosto che obbedire alla legge che modifica la sistemazione delle imposte.

I ministri, riuniti iersera in Consiglio, hanno deciso di ordinare alle autorità di Catalogna di agire severamente se l'ordine viene turbato.

I partiti conservatore e federale favoriscono la resistenza dei contribuenti, sebbene il trattato di commercio faciliti l'entrata delle materie prime e procuri dei vantaggi considerevoli ai viticultori d' Aragona e di Catalogna.

La siccità che si è prodotta nel Mezzogiorno della Penisola ha certamente influito sugli animi nelle campagne ed ha contribuito a spingerli a prender parte all' agitazione.

Il Governo ha inviato dei soccorsi in danaro nel Mezzogiorno, e in pari tempo ha dato ordine d' impiegare gli operai nei lavori pubblici.

LE FESTE DI PALERMO

Al pellegrinaggio presero parte ben 60,000 persone.

Il discorso che il senatore Perez ha pronunciato nella chiesa dei Vespri, fu splendido, dotto e patriottico.

Applauditissimo fu l' inno del M° Platania cantato da 200 voci con accompagnamento di 130 istrumenti. È una composizione stupenda.

Il ritorno del corteo in città ebbe luogo verso le cinque pom.

Crispi, allo scoprimento dell' altra lapide nella chiesa della Martorana, pronunciò un notevolissimo discorso.

Rifece in breve la storia dei Vespri ricordando con patriottiche parole quel glorioso avvenimento.

Disse che oggi lo si festeggia perchè abbiamo ottenuto il nostro ideale: la monarchia nazionale, l' indipendenza e la libertà.

Parlando della Francia disse che gli italiani sarebbero ingiusti se ricordassero solo i torti subiti da parte della stessa, dimenticando i beneficii ricevuti.

Fece l' elogio del popolo dicendo: piuttosto che perdere la nostra indipendenza, siamo pronti a respingere i nemici come si fece nel 1282.

Più tadi vi fu ricevimento al Municipio.

La luminaria riescì d' un effetto incantevole.

Al Teatro gran serata di gala coll'*Aida*. Concorso immenso: splendide *toilettes*.

Si volle l' inno di Garibaldi, e poscia la Fanfara reale entrambi salutati da frenetici applausi. Le signore, nei palchetti, tutte in piedi sventolavano i fazzoletti. Spettacolo imponente.

Abolizione dei tribunali di commercio

Fu distribuita ai deputati la relazione della commissione parlamentare sul progetto di legge d' iniziativa parlamentare per l' abolizione dei tribunali di commercio. La commissione si pronunziò unanime per la loro abolizione. La relazione fa un' ampia critica dei tribunali di commercio sotto tutti gli aspetti.

Il progetto di legge proposto dalla Commissione è così formulato:

« Art. 1. Sono aboliti, e cessano perciò di funzionare, colla pubblicazione della presente legge, i tribunali di commercio esistenti nel regno.

« Le loro attribuzioni sono deferite ai tribunali civili e correzionali.

« Art. 2. Le cause pendenti avanti i detti tribunali di commercio saranno, nel termine di sei mesi, a cura della parte più diligente, riassunte nello stato in cui si trovano e proseguite avanti i competenti tribunali civili e correzionali.

« Art. 3. I magistrati dell' ordine giudiziario e gli altri impiegati che trovansi in funzione nei detti tribunali di commercio saranno applicati in soprannumero ai tribunali civili e correzionali, od alle Corti, dove ne abbia maggior bisogno.

« Art. 4. È fatta facoltà al governo di aumentare, a norma del bisogno, le sezioni dei tribunali civili e correzionali stabiliti nelle sedi dove funzionavano i tribunali di commercio ».

CARLO BOMBRINI E LA BANCA NAZIONALE

(Cont. e fine vedi N. 75, 76 e 77)

Vedemmo in questi ultimi tempi con vera compiacenza alcune disposizioni che essa prese, fra cui quella dello sconto degli effetti in oro ciò che impedì in parte l' emigrazione metallica. I Banchieri e le Banche minori e specialmente le Banche Popolari delle diverse Piazze avevano organizzato un servizio d' assegni fra loro reciprocamente franco od a condizioni minori. La Banca Nazionale ne ebbe suscettibile danno, parlino le seguenti cifre:

Nel 1873 la Banca		N. 213022	per L. 663,970,080
1874	assegni	» 237491	« 605,760,820
1875		» 245137	» 560,883,545
1876		» 241051	» 567,680,310
1877		» 236153	» 551,078,307
1878		» 260769	» 646,454,153

Quindi, diminuzione fatti i confronti anni 1873 e 1877 di ben L. 112,891,773 ed aumento nel 1878 dal 1876 al 1877 di circa 100 milioni.

Stabiliva a cominciare dal 1878 che dal 15 Aprile la nuova tariffa pel diritto sopra biglietti all' ordine che si emettono da essa stessa fosse la seguente:

Per distanza fino a Kil. 300 di L. 0. 25 °|°
» da 300 a 600 di » 0. 50 °|°
» da 600 in più di » 1. 00 °|°

Fissava inoltre lo sconto degli effetti stipulati in oro accettando il Milano alla pari e deducendo una perdita di 1|8 °|o per le piazze di Brescia, Bologna, Firenze, Modena, Livorno, Parma, Porto Maurizio, Savona, Torino, Verona, ed un 1|4 °|o per Ancona, Bari, Cagliari, Sassari, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Venezia, Vicenza ed Udine.

XI.

Anche nelle anticipazioni sopra valori la Banca lamentava nella sua relazione del 27 Febbraio 1878 la continua diminuzione. Nel 1879 fissava a questo riguardo che il sovvenuto potesse ripetere il ritiro in tutto od in parte mediante rimborso totale o parziale delle operazioni, conteggiando in ogni caso gl' interessi rispettivi dalla data dei ritiri ed a quella dei rimborsi.

Queste anticipazioni denominate con Conto Corrente vennero ora sospese. Tale determinazione fu provocata, dice la relazione, dalla difficoltà che esse recarono al regolamento della circolazione colla Banca.

Tale disposizione, e ripetiamo, l' averne portato il tasso al 6 °|o cagionò una diminuzione di lavoro di L. 42 milioni circa al Bilancio 1881.

Da qualche tempo essa Banca offriva una vera correntezza ed assaissime facilitazioni al Commercio. Il sistema de' girobanca, mediante li quali con cinque centesimi, pur d' essere Correntisti appo essa, si può trasmettere qualunque somma a somiglianza del Banco di Napoli, è vero servigio che reca al Commercio.

XII.

Prendendo ora ad esaminare le origini della piccola Banca di Genova colla regina delle nostre Banche, la Nazionale, viene irresistibile l' idea.

Ma qual fu la mente che da sì modesta la portò a tanta potenza?

Chi è quest' uomo del quale gli stessi più strenui avversari, il Ministro allora per le finanze, il Doda, doveva nel suo brillante discorso alla Camera circa la proroga del corso legale dei Biglietti di Banca, qualificarlo di tanta rettitudine d' animo e capacità amministrativa da averne guarentigia che non vorrà mai in faccia al Paese farsi responsabile d' una cosa tanto grave, quale sarebbe il mettere per fatto suo gli Istituti minori nella impossibilità di progredire?

E del quale più lungi deve attestare come non c' è Uomo che più a fondo conosca di lui, Ministro pelle finanze, l' organismo della Banca Nazionale, e che riconosca più di lui quanto sa far bene li propri affari. Li ha fatti tanto bene — egli dice — che molti Ministri pelle finanze li hanno fatti assai male, appunto perchè esso ha saputo farli benissimo.

Così favellavano i più fieri avversari della Banca Unica. Ma quando prendiamo ad esaminare la difficile posizione del Direttore del massimo fra gli Istituti di Credito, con quella di Italiano, e l' incompatibilità degli interessi della Nazione, che il Senatore doveva tutelare, contro gl'interessi della Banca che il Direttore doveva svolgere e sviluppare, troveremo:

L' *Uomo giusto ed imparziale.*

Per esso non calzava il motto: *La Politica non ha viscere. Meno tenera della Politica è anche la Finanza*, motto col quale narrasi Napoleone III licenziasse un Ministro che gli era stato Consigliere devoto e prudente.

Noi stessi per fiate disaprovammo, e pubblicamente, la condotta della Banca Nazionale, e quantunque dissenziente nelle opinioni, ancor ci suonano alle orecchia gli articoli, non solo del simpatico Giornale « Il

Messaggiero » intitolati « Il Re Nero » ma altri, fra quali, quelli della « Lega della Democrazia » sul Monopolio Bancario.

XIII.

Ne è vizioso in tema finanziario accennare come alla redenzione ci portò non solo volere di Re e di Popolo, ma al Nazionale edificio il Bombrini recava la sua pietra.

Conquistata una Provincia Egli subito la invadeva colle sue coorti finanziarie e penetrava col suo concorso il primo raggio di credito, là ove la significazione di questa parola era poco meno che una incognita.

Davanti alla bara d'un tant' Uomo inchiniamoci riverenti, come a Uomo la cui mente consacrossi al bene e vantaggio del Paese.

XIV.

Dal suesposto ci pare dimostrato « L'origine della Banca di Genova e l'entrata della Regina delle Banche in Roma. »

« In quali momenti la Banca Nazionale abbia tenuto una condotta meno corretta. »

« La formazione del Consorzio delle Banche creato dalla Legge 30 Luglio 1874. »

« Li balzelli Governativi tornare di soverchio aggravio agli Istituti Bancarj. »

« La circolare Castagnola non potersi certo plaudire pelle severe rigidezze dei termini che veniva ad imporre. »

« Le variazioni del tasso, e quella de' limiti d'emissione nei quali si è mantenuta la Banca Nazionale. »

« Il Portafoglio di primo ordine emigrare altrove allorchè trovi condizioni migliori. »

« Accennato alle sofferenze della Banca Nazionale e dato uno sguardo retrospettivo ai suoi lavori che mostrano avere seguito una via per lo più decrescente quanto più s'ostinava a non ribassare lo sconto ed anzi a voler restringere gli sportelli. »

« Ci compiacemmo d'alcune disposizioni fra cui quella abbastanza politica di accettare degli effetti in oro allo sconto. »

« Toccammo di volo il Bilancio 1881. »

« Tratteggiammo l'Uomo Egregio, il Bombrini, di cui piangesi la dipartita. »

Del resto questi li nostri individuali pensieri, il nostro voto personale.

Ad altri più di noi competenti lo sviluppare un argomento da cui più grandi vantaggi ha ben diritto d'attendersi l'Italia nostra.

CARLO BONIS

ERRATA CORRIGE — Nel numero 77 ove leggevasi *il frutto delle anticipazioni al 67 0/0*, leggasi 6 0/0.

Notizie Italiane

ROMA 1. — La notizia data dai fogli di Roma che la Banca Nazionale intenda ribassare lo sconto è prematura. Verrà presa una decisione nella prima riunione del Consiglio Superiore della Banca.

Il barone Ressmann, segretario di ambasciata, è partito alla volta di Londra.

Domani il Papa riceverà il granduca Vladimiro di Russia.

Stamane al Vaticano si tenne la seconda Congregazione per la beatificazione di Cristina di Savoia.

— Il Gran Duca Vladimiro di Russia ha consegnata al Re Umberto una lettera autografa dello Czar.

Dalla statistica pubblicata dal ministero d'agricoltura risulta che l'utile netto di 356 Casse di risparmio fu nel 1881 di 34 milioni.

— La *Rassegna* pubblica due lettere di Giovanni Lanza recentemente inviate al direttore della *Deutsche Revue*, e che smentiscono la pretesa avversione di Lanza all'alleanza italo-germanica.

— Stamane tre operai che operavano scavi furono sepolti. Due rimasero morti.

PALERMO 31. — Oggi ebbero luogo le corse dei cavalli.

Nella corsa dell'Oreto *Polifemo* ottenne il premio di L. 3500. Giunse seconda *Kysber*.

Nella corsa d'incoraggiamento *Gennariello* vinse il premio di L. 2500, e si lasciò molto dietro *Aida*.

Nella corsa della Favorita *Scuir Vullin* e *Sensation* furono i primi per il tratto di 2600 metri, dopo vennero superati da *Jalouse*, vincitrice del premio di L. 8000. *Paranzella* fu lasciata ultima,

Nella corsa di consolazione *Leda* è stata la prima col premio di L. 2000. *Caltanissetta* giunse la seconda.

PADOVA — Scrivono all'*Euganeo* da Occhiobello 28:

Il nominato Crisante (!) Pellegatti (!!) si permette di continuare nel suo sistema di contumelie gratuite e di rodomontate stupide nella compiacentissima *Rivista* ferrarese, che evidentemente non lo conosce.

Il medesimo Pellegatti Crisante vorrebbe conoscere chi risponde alle misteriose iniziali del vostro corrispondente. Egli non ha che il disturbo di rivolgersi a codesta direzione, la quale è certamente pronta a illuminarlo.

Le facili smentite del tanto Crisante quanto Pellegatti che cosa contano esse, senza una dichiarazione relativa del sig. Lugli e di altre egregie persone?

Permettetemi di ammirare il fegato con cui il detto Crisante accusa gli altri di *falso*.... giornalistico.

Il famigerato ex-frate, invece di minacciare un ignoto di rivelazioni scandalose, dovrebbe essere il primo a temerle e procuri sopratutto, se gli è caro il suo titolo recente di *tribunus plebis*, di non provocarle. L'onesto Pellegatti potrebbe pentirsene cocentemente. E questo è quanto...

Notizie Estere

GERMANIA Telegrafano alla *Rassegna* da Berlino:

Il *Berliner Tagblatt* commemora con uno splendido articolo il Vespro siciliano paragonando Giovanni da Procida e i Siciliani del 1282 insorti contro i Francesi a Garibaldi e agli Italiani del 1860 insorti legittimamente e unanimamente contro la intollerabile prepotenza straniera.

Altri giornali parlando di questo centenario esprimono idee analoghe.

E da Vienna la stampa viennese consacra articoli di viva simpatia alle splendide e patriotiche feste di Palermo.

AUS. UNG. — Notizie concordi accertano che la visita dei Sovrani d'Austria alla Corte d'Italia fu protratta indefinitamente, causa le difficoltà sulla scelta del luogo per l'incontro.

INGHILTERRA — Si teme una recrudenza nel fenianismo. La polizia fu informata di gravissimi progetti.

I feniani penserebbero di minare il tunnel sotto il Tamigi.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La seduta di Sabato, come avevamo previsto, andò deserta per difetto di numero legale di Consiglieri, e venne rimessa a Mercoldì.

Conferenze. — Sappiamo che l'egregio poeta *Giacosa* darà nella settimana, in locale da destinarsi, una delle sue bellissime e tanto applaudite conferenze tenute nelle principali città d'Italia.

Non appena ci verrà comunicato il tema, che tratterà il simpatico letterato, non mancheremo di farlo noto ai nostri lettori, a moltissimi dei quali riuscirà certamente grata questa notizia.

Aspettiamoci fin d'ora un'imponente concorso di pubblico, ed un altro brillante e splendido successo dell'autore della *Partita a scacchi* e del *Conte Rosso*.

Omaggi. — Sappiamo che in seguito alle dimissioni date dall'Egregio avv. cav. Adolfo Cavalieri dalle varie cariche che copriva in paese, i maestri elementari mediante un indirizzo gli hanno manifestato il loro più sentito rincrescimento, esprimendo in pari tempo vivo desiderio perchè receda dalla presa deliberazione.

Altro simile indirizzo gli dirigeva la locale Società Pedagogica della quale il cav. Cavalieri è socio onorario e benemerito.

Ciò pubblichiamo con piacere poichè, mentre torna ad onore e lode del Cavalieri, dimostra il buon accordo esistente fra lui ed il corpo insegnante, accordo che ridonda a tutto vantaggio della popolare istruzione.

Anche le altre associazioni di cui era a capo l'Avv. Cavalieri hanno fatto premurosissimi uffici, affinchè egli ritorni alla vita pubblica. Ora dopo lo spontaneo attestato del Consiglio Comunale, l'unanime manifestazione di autorevoli società ed il concorde voto della stampa cittadina vorremmo ch'egli cedesse alle vive istanze dei colleghi ed amici.

— Sappiamo che il R. Sindaco ha ricevuto dalla Presidenza della Cassa di Risparmio premurosi uffici perchè receda dalla emessa rinuncia di socio azionista, ma egli, pure ringraziando, ha dichiarato di volervi persistere.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

Preg.mo Direttore

Ritornato soltanto oggi a Ferrara leggo la *Gazzetta* di Giovedì la quale reca il resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 29 marzo in cui si accenna alla parte che io presi discutendosi delle dimissioni offerte dal comune amico Adolfo Cavalieri. Il senso delle cose da me dette vennero dalla *Gazzetta* riferite con esattezza; non così le precise parole, che si possono così riassumere: Interrogato il R. Sindaco se sussistevano tali dimissioni ed avutane risposta affermativa io replicai che pure apprezzando i motivi che indussero il Cavalieri a dare la sua renuncia ritenevo che un gruppo di pochi individui non rappresentasse il paese, dal quale il Cavalieri ha avuto ed ha continuamente tante splendide dimostrazioni di fiducia, di stima e di affetto, e che nuova prova dovesse offrire il Consiglio perchè recedesse dalla emessa rinuncia. Dai varj banchi venne appoggiata la mia proposta, che fu poi votata all'unanimità.

Ciò, può servire eziandio di risposta ad una delle tante amene cose che si contenevano ieri in una corrispondenza alla *Stella* di Bologna, laddove si diceva che *una voce sola* sorse in Consiglio per dare tale dovuta soddisfazione al Cavalieri. Pretendeva forse il corrispondente che ogni Consigliere avesse accompagnato il suo voto con un relativo discorsino?

Con distinta stima me le dico.

Ferrara 2 Aprile

Suo aff.mo

Tommaso Roveroni

La Giunta Comunale notifica: — Che la lista elettorale politica approvata da questo Consiglio Comunale nelle sue adunanze del 25 e 29 Marzo scorso e l'elenco degli elettori nuovamente inscritti dal Consiglio medesimo sono stati oggi stesso pubblicati e restano affissi all'Albo pretorio fino a tutto il giorno 12 corrente mese;

Che qualunque Cittadino, a termini della suddetta legge e del relativo decreto, può, entro il giorno 13 di questo mese, produrre appello alla Commissione elettorale della provincia contro il rigetto dei reclami deliberato

---

50 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

XII.

Ranqueles ed Araucani

Vittoria! ripete ancora pensando alla mamma cadente, al babbo, ai fratellini, agli amici, a quella ciocca bruna fluente su di una spalla d'alabastro... Ei li rivede tutti, come se ci si trovasse in mezzo. E sorride delle loro lagrime e piange dei loro sorrisi, perchè quella è l'ebbrezza, è il parosismo della gioia!

— Quando sarò tra loro, mormora con voce esile, quasi spenta; quando mi chiederanno la mano da stringere, ed io non potrò dargliela perchè mi venne tronca! Quando sarò padre anch'io, quando narrerò ai miei figli le mie campagne e come testimonianza mostrerò loro il mio braccio monco!

Vittoria, vittoria. E la mente ricorre a questo ed a quello episodio della battaglia e rivede quei mucchi di cadaveri inzuppati di sangue...

Non eran proprio tali i pensieri dei ranqueles vittoriosi, inquantochè sarebbe un voler troppa tenerezza; la loro gioia era più spaccona, più crudele; essi pensavano, forse, al prossimo bottino ed alla voluttà del saccheggio... *Paese ove vai, usanze che trovi!*

Intanto dalla parte nemica successe un improvviso scompiglio, la fuga cessò ed alle schiene ripresero posto i petti.

— Che cosa è successo?... Avanti. Essi ne voglion qualcuna. Coraggio.

Amara disillusione. Dal monte *Sagro* che allora restava alla loro sinistra, una colonna lunga, anzi sterminata di *indios* veniva giù a precipizio.

— Sono le schiere del *cacique* Raimon, sono i pawni nostri alleati, vittorr...

Una grandine mortale di freccie venne a decimarli.

— Come?... Ci abbian scambiati per araucani?

— Islay solo sorrise di sprezzo, ei non l'aveva preveduto, ma lui solo potè capire il lato vero della cosa.

— *Amigos*, disse volgendosi ai suoi, Raimon è un traditore rinnegato.

A quella crudele rivelazione la costernazione fu generale.

— Ma come? Noi prigioni? Noi dopo tale combattimento, dopo tale vittoria?

Islay non rispose, ma tendendo i pugni serrati verso il cielo, mormorò una maledizione che in altro momento avrebbe lasciato come punti interrogativi gli astanti.

Dalla parte [illegible] intanto, si udivano gli stessi suoni di trionfo, le stesse grida che poco prima avevan resi pazzi di gioia i nostri eroi.

La fortuna? La fortuna è una mentitrice volubile, che carezza ed innamora sorridendo e che sorridendo abbandona. Guai a chi ci crede! Costui sarà e diverrà un miserabile. Nel breve corso degli anni miei, mi ha più volte carezzato, qualche volta ammaliato, ma anche avendo il capo che mi serve d'intrigo, ho saputo riderle sul muso. So troppo bene la favola del pastore che fece restare colle pive nel sacco, coloro che erano accorsi al suo grido di: Il lupo, il lupo. Ora anche io non ci credo, anche se la fortuna, - qui il lupo non ci entra più - venisse davvero.

La solita vezzosa lettrice incontentabile, dirà forse che i fortunati vi sono, ed infatti mi troverei imbarazzato a risponderle se non avessi pronta la mia da azzeccarci.

La fortuna di quei tali - vezzosa incontentabile - mi ha tutta l'aria di un bel faccino con due occhi vellutati ed a [illegible] con una bocca!... Uno di quei visetti furbi, maliziosi, che affascinano sino alle corbellerie. Un corpiccino molle, pieghevole come le spire del boa; due manine modello, ma sporche e colle unghia in lutto. Poi dei cappelli stupendi, ma arruffatti ed unti con olio rancido, nascosti da un cappellino di Firenze ai lunghi nastri carmino. Una veste di seta elegantissima, e due scarpaccie che si fan l'un l'altra le smorfie. Poi una camicia!... Una camicia che avrebbe rifiutata di indossare lo stesso Giobbe.

Parlino ora i giuocatori, che non siano imbroglioni, e gli amanti del Banco Lotto! Parlino a loro volta i camorristi in guanti perla, quelli che fumano il sibaritico avana passeggiando nelle sale sfarzose dei *clubs*... a carico degli imbecilli.

(*Continua*)

dal Consiglio Comunale e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista;

Che l'appello entro lo stesso termine deve essere notificato all'interessato, allorchè s'impugna un'iscrizione;

Che l'appello medesimo può essere anche presentato all'ufficio comunale, il quale ne rilascierà ricevuta, ed avrà cura di trasmetterlo alla Commissione provinciale.

La lista elettorale amministrativa è stata riveduta dalla Giunta Comunale.

Pel disposto dell'Art. 30 della Legge Comunale venne ieri depositata presso l'Ufficio di Stato Civile (Sezione Liste Elettorali), ove rimarrà esposta per otto giorni consecutivi, che vanno a spirare col 10 Aprile corrente.

È fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza e presentare entro tal termine quei richiami che crederà competergli a tutela del suo diritto.

Corte d'assise. — Nei giorni 31 Marzo e 1 Aprile corrente trattavasi avanti questa Corte d'Assise la causa contro Bonazzi Enrico accusato di furto qualificato pel tempo e mezzo per avere la notte del 2 al 3 Ottobre 1881 in Comune di Poggio Renatico sulla via di S. Carlo mediante chiave falsa aperto prima un cancello di ferro, poi la porta di un magazzeno di spettanza del signor Carlo Ferraresi in dipendenza di casa destinata ad abitazione e quindi rubato ai danni del Ferraresi medesimo e dei suoi coloni Camillo Pedriali e Pier Paolo Govoni circa 1000 libbre di canapa del valore di L. 300.

Avendo i signori Giurati ritenuto non colpevole il Bonazzi del crimine appostogli veniva dal sig. Presidente dichiarato assolto.

Sedeva al banco della difesa il signor avv. Baldassari Camillo.

Abbellimenti. — L'Albergo dell'Europa si è ripulito e riaperto sotto la conduzione dei coniugi Munari, che dal *restaurant* di facciata al Castello, hanno colà trasportato e allargate le loro tende.

Ora l'Albergo dell'Europa è messo con tutto il *comfortable* dei migliori *hôtels*. Eleganti le camere da letto, bella la sala da pranzo al piano superiore, come pure graziosa l'altra camera al piano terreno che serve da *restaurant*.

Ci compiacciamo coi coniugi Munari per il coraggio che hanno avuto nell'affrontare ingenti spese, ed auguriamo loro un felice esito delle loro fatiche.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 2ª Sessione 1882 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che si aprirà nel giorno 12 corrente.

Giurati Ordinari

Sansoni Giuseppe di Portomaggiore - Cavalieri D'Oro Giacinto di Comacchio - Poli Achille di Ferrara - Tedeschi Giuseppe di Ferrara - Bandi Arrigo di Argenta - Baccarini Stefano di Ferrara - Cimati Giuseppe di Pontelagoscuro - Mazzanti Ugo di Ferrara - Pavani Giuseppe di Berra - Zambonati Luigi di Poggiorenatico - Patrignani Leonida di Comacchio - Stanzani Cleto di Gambulaga - Cobianchi Luigi di Argenta - Malagodi dott. Ferdinando di Cento - Rivani Francesco di Ferrara - Finotti dott. Antonio di Ferrara - Turbiani Agostino di Ferrara - Mesini Francesco di Argenta - Braghini Ignazio di Ferrara - Luppis Francesco di Ferrara - Mistri Antonio di Rero - Fiori Antonio di Migliaro - Cobianchi Achille di Codifiume - Malagò Alessandro di Ferrara - Lanzoni Eugenio di Cento - Weis De-Welden Ettore di Ferrara - Fabbri Giovanni di Migliaro - Zuffi Giuseppe di Ferrara - Tenani Sante di Ferrara - Fabbri Alfonso di Bondeno - Fabbretti Carlo di Ferrara - Puricelli Giuseppe di Ferrara - Zuffi dott. Luigi di Ferrara - Melchiori Girolamo di Marrara - Salvi Francesco di Cento - Marvelli Giuseppe di Vigarano Mainarda - Bolognesi Giovanni di Ferrara - Tamburini avv. cav. Augusto di Ferrara - Martelli Vincenzo di Ferrara - Tomasi Giuseppe di Ferrara.

Giurati Supplenti

Merli Ildebrando - Leati avv. Temistocle - Riva dott. Abdon - Grossi Alessandro - Baldassari dott. Ippolito - Pasetti avv. Francesco - Faccini avv. Giuseppe - Cavalieri Ercole - Sinigaglia Arnoldo - Finotti dott. Ercole - (Tutti di Ferrara).

Disgrazia. — Certo Giuseppe Cavicchioli, povero vecchio di 63 anni, scivolava ieri sera dal marciapiedi davanti alla Casa Pavanelli e cadendo riportava disgraziatamente la rottura del femore.

Ma non è fortuita la disgrazia. Essa fu voluta dal Municipio, il quale ad onta dei nostri reiterati reclami permise al signor Pavanelli di fare il ciglio del marciapiede così inclinato per modo che continuamente si hanno a deplorare cadute e pericoli.

Ora che un disgraziato va a rimetterci la salute e forse la vita, siamo sicuri che quello sconcio, mantenuto a danno del pubblico per favorire un privato, sarà tolto. Fu sempre e sarà sempre così in questa beotica valle. I reclami, il gridare della stampa a nulla approdano se il pericolo non è comprovato da qualche triste esperienza.

Ma chi ricomporrà le ossa al povero Cavicchioli? Chi provvederà al suo sostentamento se, com'è probabile, resterà impotente per tutta la vita?

Arresti. — In Cento il 31 u. s. i RR. Carabinieri procedevano all'arresto di G. G. per contravvenzione alla sorveglianza speciale; e nel giorno precedente a Mirabello gli stessi Carabinieri arrestarono C. P. per contravvenzione all'ammonizione ed all'art. 260 C. P.

Ladronaia. — Tre piccoli furti annota il diario della questura: uno di pollame a Burana, uno di 6 lire a Monestirolo, l'ultimo di una piccola barroccia a danno Pirani Maria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 5°,7 C
Alt. med. mm. 755,09	» mass.ª 20°,2 »
Al liv. del mare 757,15	» media 12°, 5 »
Umidità media: 66°, 0	Venti do. E; S

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - mattino nebbia alta

2 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 2 C
Alt. med. mm. 757,01	» mass.ª 19°, 9 »
Al liv. del mare 759,05	» media 14°, 7 »
Umidità media: 59°, 3	Ven. do. W.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno - nubi temporalesche a Nord Est

3 Aprile — Temp. minima 7° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Aprile ore 12 min. 6 sec. 38.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 1° *Aprile*

Firenze . . .	62	10	75	83	85
Bari . . .	84	65	52	40	85
Milano . . .	58	31	79	19	68
Napoli . . .	81	21	89	44	33
Palermo . . .	90	24	62	32	6
Roma . . .	41	54	23	87	65
Torino . . .	73	37	27	41	53
Venezia . . .	45	47	14	22	68

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Madrid* 31. — La Catalogna è posta in istato di assedio. La tranquillità rinasce. Parecchie fabbriche furono riaperte.

Parigi 31. — La Camera approvò la convenzione commerciale coll'Inghilterra ed il trattato di commercio con l'Austria.

Madrid 31. — Tutto il ministero porrà la questione di gabinetto sull'approvazione dei progetti finanziari.

Una nota della Porta del 30 marzo rispondendo alla nota di Novikoff del 27 marzo dice che tutte le modificazioni, essendo state accettate, spera che Novikoff non insisterà su l'ultima, relativa al controllo e considererà l'accordo conchiuso.

Trapani 31. — La commemorazione del Vespro fu festeggiata qui con una dimostrazione che con numerose fiaccole percorse le principali vie della città illuminata straordinariamente.

Odessa 1. — Gli assassini di Strelnikoff erano due e ferirono tre persone che volevano arrestarli.

Ricusano di dire i loro nomi.

Strelnikoff dirigeva l'istruttoria di processi politici importanti.

Roma 31. — La salma del generale Carini fu accompagnata alla stazione dai veterani alle 9 ant. Fu chiusa in un vagone con sigilli. Parlò il generale Cerrotti. Partirà stasera alle 10,30 per Palermo.

Newyork 1. — I raccolti del grano promettono d'essere abbondantissimi.

Costantinopoli 1. — È smentito il convegno dello Czar col Sultano.

Vienna 1. — L'Imperatore ha aperto l'esposizione d'arte internazionale. Assistevano l'arcivescovo, i ministri, i diplomatici, l'aristocrazia e i notabili.

Rispondendo al discorso del conte Zichy, l'imperatore espresse la gioia pel nobile concorso degli artisti a Vienna.

Palermo 1. — Quantunque il mare fosse agitato dal vento ovest sud-ovest le regate procedettero benissimo. Nella bella gara dei veneziani ebbe il primo premio la gondola di Francesco Baleti; il secondo quella di Fighelli Domenico. Grande concorso di spettatori.

Roma 1. — Il principe di Germania partito per Firenze, tornerà presto a Roma per trattenervisi una quindicina di giorni.

Palermo 1. — Una lettera di Garibaldi al sindaco, ammira il contegno e la calma della popolazione nel festeggiare ieri il centenario del Vespro.

Parigi 1. — Senato. Riprendesi la discussione del trattato commerciale con l'Italia. Testelin legge alcune lettere di rappresentanti diverse Camere di commercio che preferiscono la tariffa autonoma. Saint Vallier dice che il trattato è troppo favorevole all'Italia e va respinto.

Respingesi invece la domanda di Buffet.

Si respinge con 172 voti contro 101 la proposta di aggiornare la discussione per dar campo alla commissione di esaminare la proposta della tariffa autonoma.

L'articolo unico è approvato.

Il Senato aggiornasi al 2 maggio.

Roma 2. — *Palermo* 1. — Immensa popolazione della marina assiste al simulacro della battaglia navale, ai fuochi d'artificio, ed all'illuminazione del golfo, che riuscirono splendidi. Il tempo è magnifico. L'illuminazione della città e quella della villa Giulia furono brillanti. Ordine ammirevole.

Madrid 1. — La circolazione dei *tramway* e delle ferrovie a Catalogna fu ristabilita. Lo stato d'assedio si leverà prossimamente.

Barcellona ha ripreso il solito aspetto.

Madrid 1. — *Senato* — Il ministro della guerra legge un dispaccio da Barcellona annunziante che la situazione è migliorata. Sono state riaperte alcune fabbriche e magazzini; però a Sans, sobborgo di Barcellona, la truppa tirò contro i rivoltosi, ferendone due.

Napoli 2. — La salma del gen. Carini è arrivata alle 6,40, ricevuta dai veterani con bandiera e musica. Alle 9.35 fu trasportata a bordo del *Galileo Galilei*, accompagnata dai veterani e dal generale Materazzo.

Palermo 2. — Al Politeama, nelle ore 10,30, il sindaco lesse un discorso in cui ringraziò i sindaci dell'isola per la volenterosità di essere qui venuti a ricordare una delle più belle pagine della nostra storia. Accennò ai grandi fatti della storia del Vespro ed al risorgimento italiano. Parlando di Vittorio Emanuele disse: Trovammo fra noi un gran Re padre della patria *(applausi prolungati)* che col senno e col valore seppe raccogliere le sparse membra della patria e dire all'Italia: Non sei più un'espressione geografica. *(Nuovi applausi)*.

Più avventurosi di allora, abbiamo avuta per alleata la grande nazione francese. Si vinse assieme sui campi di Palestro e S. Martino. Più fortunati di allora, trovammo a capitano del popolo un uomo leggendario, Giuseppe Garibaldi, che ci guidò alla vittoria a Palermo, a Milazzo e al Volturno; è i nomi di Vittorio Emanuele e Garibaldi ben possono stare a confronto, anzi, vincono quelli di Pietro e Federico d'Aragona e di Mastrangelo degli Alaino. *(Applausi frenetici)*.

Mando un saluto agli eroi del Vespro ed agli eroi della libertà e nazionalità italiana ed a quella nobile e grande figura di Re Umberto, che compendia la virtù degli avi e a cui volgonsi le speranze italiane, i quali risentirono i benefici effetti del sistema rappresentativo, fedelmente osservato. *(Fragorosi battimani)*.

Il sindaco conchiude così: « Come nel 1282, nel 1860 abbiamo rivendicato il diritto; con oggi, 1882, celebriamo uniti e concordi una gloria che mostra che gli odierni siciliani non sono degeneri da quella generazione di eroi, che sacrificò tutto per l'indipendenza e la libertà della patria. » *(Applansi prolungati)*.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia a Premio Fisso istituita nell' anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

ALLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO DEL 1881

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Per l' Anno 1882

e con Polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi

La Compagnia, come Società assicuratrice **A PREMIO FISSO**, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni percorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 51,594,667. 71

in particolare nell' ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo

DI LIRE 8,193,906. 47.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro le CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali non meno che quelle derivanti dall' inoperosità degli opificii o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggotte le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibiie pel benessere delle famiglie.

Venezia, Marzo 1882.

LA DIREZIONE

Nelle PROVINCIE DELL' EMILIA la Compagnia è rappresentata:

In BOLOGNA, nello Stabile della Compagnia, Via Rizzoli, già Mercato di Mezzo N. 11
dal Sig. GAETANO SCOLARI Ispettore Divisionale
e dal sig. CARLO ZUCCHINI Gerentte l' Agenzia Principale.

In CENTO dai signori M. ed I. fratelli Levi
In CESENA dal sig. Federico Masi
In FAENZA dal sig. Ing. Achille Ubaldini
In FERRARA dalla Ditta Pacifico Cavalieri
In FIORENZUOLA dal sig. Luigi Concari

In FÒRLÌ dal sig. Perito Brunelli Pellegrino
In GUASTALLA dal sig. Ing. Cav. Luigi Tortella
In IMOLA dal sig. Carlo Carletti
In LUGO dal sig. Ortensio Coatti
In MIRANDOLA dal sig. Ing. Giovanni Tabacchi

In MODENA dal sig. Ing. Gustavo Bosellini
In PARMA dal sig. Emilio Uccelli
In PIACENZA dai signori Pantaleoni e Raguzzi
In RAVENNA dal sig Giuseppe Tarlazzi
In REGGIO (Em.) dal sig. Geom. E. Manfredini.